

# **Coldiretti Lazio, a rischio sei ristoranti su dieci e 10 mln di turisti in meno**

A rischio 800 mila posti di lavoro con la chiusura di oltre sei alberghi e ristoranti su dieci, prevista entro un anno, a causa dell'emergenza Coronavirus. E' questo il quadro che emerge a livello nazionale da un'indagine Istat, che denuncia l'esistenza di fattori economici e organizzativi, che mettono a rischio la sopravvivenza il 65,2% delle imprese di alloggio e ristorazione (19,6 miliardi di euro di valore aggiunto).

A pesare su questa situazione drammatica anche la mancanza di turisti italiani e stranieri. Solo a giugno si registra un calo di presenze di 10 milioni di persone e a luglio un italiano su quattro non è partito per le vacanze. E' quanto emerge dal bilancio della Coldiretti per il mese che inaugura la stagione estiva con le stime fortemente negative anche secondo Federalberghi. Non solo. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi ha un effetto negativo a valanga sull'agroalimentare nazionale, con una perdita di fatturato di almeno 3 miliardi per i mancati acquisti in cibi e bevande solo nell'estate 2020.

Nel Lazio la situazione non cambia e Unioncamere registra anche un calo di nuove aziende iscritte tra marzo e maggio, pari a 5.056 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una battuta d'arresto del 47% delle imprese, che avrebbero dato nuovo impulso proprio nel settore della ristorazione e del turismo.

*“Il settore del turismo – spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri – come l'alloggio e la ristorazione, che rappresentano il 3,7 per cento del valore aggiunto regionale, insieme al commercio, pari al 10,5 per cento del valore*

*aggiunto, sono i comparti maggiormente colpiti dalle misure per contrastare l'emergenza sanitaria, stando al rapporto realizzato dalla Banca d'Italia".*

Le previsioni non sono positive con quasi un italiano su 4 (-23%), che rispetto allo scorso anno ha rinunciato a prendere le ferie a luglio per le incertezze, le preoccupazioni e le difficoltà economiche generate dal coronavirus. Quasi azzerati anche gli arrivi della gran parte dei turisti stranieri, che scelgono questo mese per pernottare lungo la Penisola.

*"Sono nel Lazio sono presenti oltre 1280 aziende agrituristiche per circa 15 mila posti letto –conclude Granieri – strutture a conduzione familiare, spesso in zone isolate della campagna, che rappresentano forse il modo migliore per difendersi dai rischi del contagio e lo sostengono anche Terranostra e Campagna Amica. Gli agriturismi sono i veri ambasciatori del Made in Italy, che consentono di riscoprire sapori e tradizioni del nostro territorio. Stiamo lavorando alla realizzazione di un percorso di promozione turistica e la riorganizzazione degli spazi e del lavoro. E' un settore che ha subito ingenti perdite, costretto alla chiusura per oltre due mesi e ad affrontare la cancellazione delle prenotazioni, ma anche l'annullamento delle cerimonie".*

Coldiretti Lazio già lo scorso aprile aveva sollecitato un intervento immediato alla Regione Lazio, chiedendo non solo la liquidità immediata per aziende agrituristiche in crisi, ma anche una serie di agevolazioni, che vanno dal taglio dell'Iva al 4% alla riduzione delle bollette energetiche, fino agli ammortizzatori sociali per i dipendenti, la cancellazione della tassa di soggiorno e l'introduzione di voucher per i turisti.

---

# **“Ripartiamo dal cibo buono, pulito, giusto e sano per tutti”, focus sulla ristorazione nel primo incontro proposto da “Slow Food Viterbo”**

VITERBO – **“Ripartiamo dal cibo buono, pulito, giusto e sano per tutti”** è il titolo del ciclo di incontri *on line* proposti da **Slow Food Viterbo e Tuscia** per approfondire il confronto tra produttori, ristoratori, esperti e consumatori della provincia di Viterbo su come affrontare la ripresa dopo l'emergenza Coronavirus secondo i principi di Slow Food.

Il primo appuntamento è per **mercoledì 13 maggio alle ore 17** sul tema della **ristorazione**.

Nel corso dell'incontro sarà illustrato l'appello di Slow Food Italia **“Ripartiamo dalla terra”** che contiene proposte concrete a sostegno del mondo della ristorazione e della produzione agroalimentare.

Interverranno: **Francesca Litta**, referente per la biodiversità di Slow Food Lazio; **Alberto Valentini**, presidente di Slow Food Viterbo e Tuscia; **Carlo Zucchetti**, enogastronomo e cofondatore del blog [www.carlozucchetti.com](http://www.carlozucchetti.com); **Danilo Ciavattini** chef stellato; i Cuochi dell'Alleanza di Slow Food **Mario Di Dato** del ristorante “O' Sarracino”, **Maurizio Grani** del ristorante “Il Moderno”, **Ezio Gnisci** del ristorante “Il Vicoletto 1563”; i titolari delle osterie “chiocciolate” **Marco Ceccobelli**

dell'Agriturismo "Il Casaletto", **Assunta e Colombo Calistri** della "Trattoria del Cimino", **Miriam Mareschi** della "Piazzetta del Sole". Modera l'incontro **Luigi Pagliaro**, portavoce di Slow Food Lazio.

L'incontro è aperto a tutti. Per partecipare scrivere a [viterboslowfood@gmail.com](mailto:viterboslowfood@gmail.com) per poter ricevere il link di accesso alla videoconferenza, disponibile via internet da computer, tablet e smartphone.

Negli incontri in programma nelle prossime settimane tanti gli argomenti previsti tra cui piccoli produttori agricoli, caporalato, agricoltura sociale, vitivinicoltura.

Per informazioni: tel. 335.7571420 (Alberto Valentini)

---

## **Mercati rionali, ristorazione con asporto e servizio taxi, le informazioni utili. L'ordinanza del sindaco Arena**

VITERBO – Mercati rionali, ristorazione con asporto e servizio taxi, aggiornamenti e nuove disposizioni emanate dal sindaco Arena con l'ordinanza n. 59, firmata nel pomeriggio di oggi. Questi i provvedimenti: dal 4 maggio 2020 riapertura dei seguenti mercati rionali, limitatamente al settore alimentare: mercato del lunedì di Bagnaia, S. Martino al Cimino e Magagnano, mercato del martedì del Carmine, mercato del mercoledì di Grotte S. Stefano, mercato di giovedì dell'Ellera, mercato del venerdì del Barco. Il tutto attendendosi alle seguenti prescrizioni: la partecipazione è consentita esclusivamente ai titolari di posteggio alimentare

con esclusione di ogni attività di “spunta”; gli operatori devono provvedere a tenere separati con appositi cartelli l’area di accesso e di uscita; il rispetto, sia all’interno dell’area del mercato, sia per i clienti in attesa di accesso, del distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, e del divieto di assembramenti, scaglionando l’accesso con modalità contingentate; messa a disposizione dei clienti – a cura degli operatori del mercato – di idonee soluzioni idroalcoliche per le mani, e di guanti usa e getta da utilizzarsi obbligatoriamente; presenza di non più di due operatori per posteggio, con obbligo di utilizzo di mascherina a copertura di naso e bocca nonché di guanti; distanziamento di almeno due metri tra le attrezzature di vendita dei singoli operatori di mercato.

Per quanto riguarda invece i mercati alimentari autorizzati a svolgere la propria attività anche nel periodo antecedente al 4 maggio – mercato giornaliero di Piazza S. Faustino, mercato della Fiera Contadina in Piazza della Polveriera, mercato della Filiera Contadina della Coldiretti il sabato in Via Francesco Baracca – potranno proseguire nel rispetto delle prescrizioni in precedenza elencate.

Ancora sospeso il mercato del sabato (fino al prossimo 17 maggio).

Confermata l’autorizzazione all’esercizio delle attività dei posteggi isolati individuati sul territorio comunale, esclusivamente per la vendita di prodotti alimentari nel rispetto dei punti 3, 4 e 5 dell’odierna ordinanza sindacale.

In merito all’attività di ristorazione, l’ordinanza del sindaco Arena prevede che, dal 4/5 al 17/5/2020, oltre alla modalità di consegna a domicilio, potrà essere consentita anche la modalità con asporto, fermo restando l’obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, il divieto di consumare i prodotti all’interno del locale e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi, nel rispetto di quanto disposto dal D.P.C.M. 26/4/2020.

Infine, dal 4/5 e fino al 17/5 è confermata la riduzione dei turni di servizio Taxi, in vigore prima dell’emergenza da “COVID-19” nella misura di 2/3, prevedendo la circolazione in servizio di 1/3 dei veicoli, con arrotondamento alla misura superiore per ogni tipo di turno previsto, garantendo comunque

il soddisfacimento del fabbisogno di mobilità richiesto, nel rispetto delle prescrizioni regionali e governative.

“Dal 4 maggio – ha spiegato il sindaco Arena – iniziamo la ripartenza. Gradualmente. Entriamo nella fase 2. Proseguono alcune attività che non si erano interrotte, riprendono altre che si erano fermate. Altre ancora resteranno sospese. Ci atteniamo alle disposizioni governative. Ci auguriamo di riconquistare presto la nostra quotidianità, le nostre abitudini, la nostra vita prima dell’inizio dell’emergenza ancora in corso. Ora più che mai dipende dal senso di responsabilità di ognuno di noi. E fino ad oggi, i viterbesi, si sono mostrati cittadini attenti e responsabili”.

La versione integrale dell’ordinanza è consultabile sul sito istituzionale [www.comune.viterbo.it](http://www.comune.viterbo.it) sezione Coronavirus > le ordinanze del Comune.

---

## **Vendita da asporto nel settore ristorazione, le regole per riaprire il 4 maggio in sicurezza**

VITERBO – Vendita da asporto per le attività del settore ristorazione, da Confartigianato arrivano i chiarimenti sull’applicazione del DPCM 26 aprile 2020 – dove all’articolo 1 sono stabilite “Misure urgenti di contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale” – nonché sulle misure igienico-sanitarie che devono essere adottate da queste attività in prossimità della riapertura del 4 maggio.

“Oltre alle consegne a domicilio, al comma a) viene espressamente consentita alle imprese della ristorazione con

codice Ateco 56, vale a dire bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, rosticcerie, friggitorie, take away, la possibilità di vendere con modalità da asporto – spiega il segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, Andrea De Simone -. Il tutto potrà avvenire adottando le misure precauzionali previste per il commercio al dettaglio: distanza di sicurezza interpersonale di un metro e, sebbene non indicato espressamente, utilizzo delle mascherine”.

Resta vietata la possibilità di consumare i prodotti acquistati sul posto e nelle immediate vicinanze dei locali di vendita, dove viene impedita anche la semplice sosta per evitare assembramenti. “Per fare un esempio – spiega ancora De Simone -, le gelaterie potranno vendere gelato in vaschetta o in coppette confezionate, ma non coni gelato”.

Per quanto riguarda le modalità di vendita, al momento la Regione Lazio non ha predisposto al riguardo ordinanze che prevedano l'esclusiva vendita da asporto dietro prenotazione telefonica o online, ritenuta tuttavia preferibile perché faciliterebbe anche il lavoro di programmazione degli esercenti.

Per quanto riguarda, invece, le misure igienico-sanitarie da adottare ai fini dello svolgimento dell'attività, queste sono indicate nell'allegato 5 al DPCM dal titolo “Misure per gli esercizi commerciali” e possono essere così riassunte:

distanziamento interpersonale di almeno un metro sia nei locali sia all'esterno in attesa di entrare, con adeguata informazione per la clientela;

utilizzo di mascherine nei locali da parte del personale e della clientela, soprattutto dove non è garantito il distanziamento interpersonale;

accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani in prossimità della cassa;

locali puliti ed igienizzati con frequenza di almeno due volte al giorno con adeguata aereazione e ricambio d'aria;

accesso ai locali una persona alla volta con presenza massima

di due operatori in locali di ampiezza fino a 40 metri quadrati; diversa regolamentazione in locali di metratura superiore in funzione della disponibilità degli spazi.

“Chiediamo ai clienti un po’ di pazienza – conclude De Simone -, per permettere ai nostri esercenti del settore ristorazione di fornirci il loro essenziale servizio nel rispetto delle regole e nell’interesse di tutti”.

---

**Commercio, Quadrini: “Si sta condannando il settore della ristorazione e dei parrucchieri alla chiusura totale. Occorre ripensare l’agenda e intervenire urgentemente”**



ROMA – “Bene ha detto il coordinatore regionale di FI del Lazio on.Claudio Fazzone:’ l’Italia ha bisogno di ripartire, da subito. Non si può attendere ancora. Aprono musei e librerie, ma non tanti altri tipi di esercizi. Perché la

stessa cosa non viene fatta nei confronti dei gestori dei bar o dei ristoranti per quale motivo bisogna attendere giugno anche per i parrucchieri?'"

"Permettere la vendita di cibo d'asporto dal 4 maggio, come annunciato dal premier Giuseppe Conte, non salverà bar e ristoranti.- dice Gianluca Quadrini, vice coordinatore regionale azzurro e consigliere provinciale- anzi, ritardarne l'apertura fino al primo giugno condannerà molti di questi esercenti. Non solo. Si sta condannando il settore della ristorazione e dell'intrattenimento alla chiusura totale. Bar, ristoranti, parrucchieri, ma aggiungo anche stabilimenti balneari e la maggioranza degli esercizi rischia di non aprire più i battenti. Occorre subito ripensare l'agenda e intervenire urgentemente con sostegno economico e contributi a fondo perduto a favore di settori destinati al fallimento e per questo pronti alla rivolta.

Il prolungamento delle misure restrittive equivale a una condanna a morte per le nostre attività economiche. Mi chiedo per quale plausibile ragione ristoranti, bar, pizzerie, centri estetici, parrucchieri debbano aspettare un altro mese ancora, se altri settori economici già possono riprendere le attività. Eppure ci ripetono che l'utilizzo dei presidi sanitari e la distanza di sicurezza interpersonale sono accorgimenti idonei ad impedire la trasmissione del virus e potrebbero essere usati per frequentare in sicurezza le attività del nostro territorio. A questo punto si rende necessario adottare provvedimenti coraggiosi come la riapertura anticipata di negozi, bar, ristoranti, pasticcerie, attività artigianali ben prima del calendario fissato dal governo per ridare fiato alle imprese stremate da due mesi di chiusura forzata".

---

# Covid-19, Forza Italia Viterbo: “Proposte a sostegno di ristorazione e bar”

VITERBO – *Riceviamo da Forza Italia Viterbo e pubblichiamo:*  
“La città ha bisogno di ripartire anche in vista della stagione estiva e per farlo c’è necessità di una serie di interventi coraggiosi ma di immediata attuazione che consentano nella fase transitoria che andremo ad affrontare, soprattutto ad attività fortemente penalizzate come bar e ristoranti di avere delle agevolazioni e ai cittadini di poter vivere Viterbo con minori limitazioni, cosa che andrebbe a favorire anche le altre attività commerciali”. Così in una nota il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale **Giulio Marini** e il coordinatore cittadino **Mauro Proietti**.

“La vita fuori dalle mura domestiche, a partire dalla fase 2, non sarà più quella a cui eravamo abituati, almeno per qualche mese. Per questo bisogna pensare una città diversa rispetto a quella che conoscevamo e di conseguenza permettere ai locali commerciali che somministrano cibo e bevande di sviluppare nuove forme di accoglienza e ai cittadini di viverla in tutta sicurezza. Forza Italia ha formulato una serie di proposte che possiamo riassumere nella concessione di un maggiore spazio di suolo pubblico per le attività, parcheggi gratuiti per i cittadini, razionalizzazione del trasporto pubblico e chiusura del traffico nelle ore pomeridiane e serali, così da permettere a tutti di usufruire dello spazio collettivo. Si tratta di semplici ma efficaci soluzioni che a nostro avviso possono dare nuovo impulso ad una economia che uscirà fortemente ferita dalla crisi in corso e che quindi necessita del massimo sostegno da parte delle istituzioni. Per quanto riguarda l’occupazione del suolo pubblico bisognerà prevedere un costo simbolico per gli imprenditori mentre siamo consapevoli che altri interventi, soprattutto quello sulla

gratuità dei parcheggi, necessiteranno di ben più importanti risorse. Ma oltre al fatto che potranno incidere anche su tutte le altre attività commerciali, bisogna essere realisti, se non si consentirà ai locali di poter lavorare al massimo regime possibile, nel giro di poco tempo non ci sarà più necessità, né di parcheggi, né di suolo pubblico. Forza Italia farà tutto il possibile per il settore e ci auguriamo che anche le altre forze politiche e le associazioni di categoria possano convergere su questa iniziativa”.

---

## Turismo e ristorazione in ginocchio: ISVRA aderisce a “Risorgi Italia”



Riceviamo e pubblichiamo: “Alle 21:00 di martedì 28 aprile, ristoranti, agriristoro, bar e pasticcerie torneranno ad alzare le serrande in segno di protesta per la mancanza di misure del Governo a sostegno della ristorazione, settore completamente “bloccato” dall’emergenza Coronavirus per la

quale queste attività sono state obbligate alla chiusura.

Ci saranno anche gli agriturismi, con l'Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo (ISVRA): "Nelle nostre aziende, camere, sale da pranzo e punti vendita dei prodotti agricoli sono fermi da due mesi. Il danno economico è già di circa 100 milioni di euro. In prospettiva possiamo ragionevolmente prevedere che non vedremo clienti per tutto il 2020. Nel 2021 la ripresa sarà lenta: avremo già un buon risultato se, superata l'epidemia, riusciremo a lavorare per metà del consueto".

"Stiamo cercando – prosegue Pusceddu – di rilanciare la vendita diretta ricevendo gli ordini tramite internet e consegnando i prodotti a domicilio, ma per i ristoranti e gli alloggi agrituristici bisognerà solo aspettare tempi migliori. Se nel frattempo non arriveranno aiuti finanziari, molte aziende agricole, senza i proventi delle attività agrituristiche, rischiano di fallire".

La condizione di bar, ristoranti e pasticceri è ancora più critica visto che non hanno neppure, come gli agriturismi, il reddito della produzione agricola che, sia pure con difficoltà di reperimento della manodopera stagionale, prosegue.

E' dunque quanto mai urgente che il Governo, dopo il "Cura Italia", emani uno specifico Decreto "Cura Turismo" a sostegno di un settore vitale per l'economia e il lavoro nel nostro Paese".

---

## **Attività commerciali che**

# **forniscono ristorazione o generi alimentari a domicilio, online avviso e modello**

VITERBO – Online avviso rivolto alle attività commerciali che forniscono ristorazione o generi alimentari a domicilio in questa fase di emergenza, al fine di pubblicare un elenco a disposizione dei cittadini. “Si ritiene utile e importante far conoscere all’utenza tale ulteriore possibilità di modalità di approvvigionamento – si legge nell’avviso – in particolare, di generi alimentari e/o della ristorazione effettuata dalle varie aziende commerciali di Viterbo. Si invitano pertanto gli esercenti che offrono ristorazione o forniscono generi alimentari con consegna a domicilio a comunicarlo all’indirizzo di posta elettronica [sviluppoeconomico@comune.viterbo.it](mailto:sviluppoeconomico@comune.viterbo.it) attraverso il modulo allegato all’avviso, scaricabile dal sito istituzionale (sezione news o sezione Coronavirus, il Comune di Viterbo informa).

L’elenco degli esercenti verrà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Viterbo e verrà aggiornato a cura dell’ente.

Si ricorda che tra le misure emanate dal governo per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus Covid-19 rientra anche la sospensione delle attività di ristorazione (fra cui bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) fino al prossimo 3 aprile. Resta però consentita la sola consegna a domicilio, nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie per il confezionamento, trasporto e consegna.